



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo Como Prestino – Breccia
Via Picchi 6 – 22100 Como - Tel: 031 507192 - Fax: 031 5004738
e mail: coic81300n@istruzione.it PEC: coic81300n@pec.istruzione.it

LINEE GUIDA BES

PREMESSA

Il **Protocollo per l'Inclusione** è un documento guida per l'accoglienza e la gestione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni con borderline cognitivo, alunni con ADHD, alunni adottati, alunni stranieri e alunni con svantaggio socio-economico e culturale o con gravi difficoltà di apprendimento) per un'efficace integrazione all'interno del nostro Istituto Comprensivo. Questo documento ha lo scopo di permettere alla scuola di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e successivi Decreti applicativi, nelle "Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità" pubblicate nell' Agosto 2009, nella nuova Legge sulla Dislessia n.170 dell'8 ottobre 2010 e nel D.M. n. 5669 del 12 Luglio 2011, nonché nei riferimenti normativi (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, C. M. 8 del 6 marzo 2013) in materia di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il protocollo consente di:

- identificare le caratteristiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- definire gli organi, i compiti e i ruoli delle figure che operano con gli alunni con BES all'interno della scuola

Vale la pena di ricordare la *mission* di questa scuola: **Scuola che assicura l'inclusione e l'individualizzazione**. Coerentemente con questo approccio, insegnanti di sostegno e docenti di classe hanno condiviso alcune Indicazioni sulla corretta ed efficace redazione dei PEI (Piano Educativo Individualizzato) e dei PDP (Piano Didattico Personalizzato) in modo che questi documenti riflettano e favoriscano i processi di inclusione nel caso di alunni con BES. Copia è stata distribuita in ogni plesso per un accurato esame e per proposte di modifica o integrazione.

Si riportano di seguito le linee guida per la compilazione dei PEI e del PDP, approvate con delibera n. 2 del Collegio dei Docenti del 12 settembre 2016, tenuto conto di quanto emerso dalle discussioni tra i docenti e i soggetti interessati.

INSERIMENTO

Indicazioni generali ai genitori per la richiesta di sostegno scolastico.

- Recarsi con tutta la documentazione completa in possesso (relazione/certificazione diagnostica e certificato medico) presso la sede ATS (Azienda Territoriale Sanitaria) territoriale di competenza dove si raccolgono le domande per i sostegni scolastici.
- La documentazione da consegnare è la seguente: certificazione diagnostica, stilata secondo il modello suddiviso per aree di funzionamento (area affettivo-relazionale, area

cognitiva, ecc.); e certificato medico che riporti il codice della diagnosi e l'indicazione della patologia stabilizzata o progressiva.

- In sede ATS viene richiesto di compilare un modulo apposito che contiene i dati anagrafici del minore e dei genitori.
- Successivamente viene data comunicazione della visita in commissione da parte dell'ATS, in cui portare il minore per il quale si richiede sostegno.
Una volta accertato e riconosciuto il diritto del minore ad ottenere il sostegno scolastico i passaggi da compiere sono i seguenti:
- La commissione ATS consegna un VERBALE DI ACCERTAMENTO ai genitori che deve essere portato sia al Dirigente Scolastico sia all'Ente pubblico o privato accreditato per procedere alla stesura della DIAGNOSI FUNZIONALE.
- Consegnare la DIAGNOSI FUNZIONALE (redatta dal medico NPI che sarà poi il referente per i successivi controlli e colloqui con i docenti) al Dirigente Scolastico.

NB Intanto che la famiglia si attiva per la presa in carico clinica con l'ATS (**necessaria ed obbligatoria**) la scuola in presenza di certificazione valida, attiva tutto quello che è necessario, PEI compreso.

Fasi di acquisizione e di stesura dei documenti per gli alunni diversamente abili.

- Acquisizione da parte della scuola delle seguenti certificazioni: verbale di accertamento e diagnosi funzionale.
- Il verbale di accertamento è il primo documento importante, in attesa della diagnosi funzionale, che attesta la situazione di disabilità e con il quale è possibile fare già richiesta di sostegno.
- Il dirigente scolastico fa richiesta all'AT (Ambito Territoriale) delle ore di sostegno in base alla gravità dichiarata nel Verbale di Accertamento e dagli elementi che si possono desumere dalla diagnosi funzionale.
- L'assegnazione degli insegnanti di sostegno avviene in base alle gravità dei casi e tiene conto del possesso del titolo di specializzazione e dell'esperienza del docente.
- All'inizio dell'anno scolastico viene costituita un'equipe di lavoro (GLHO), composto dai docenti della classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall'assistente educatore eventualmente presente, dagli operatori della ATS che si occupano del caso e dai genitori.
- Il gruppo elabora sulla base della diagnosi funzionale il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) ed entro il mese di novembre il PEI (Piano Educativo Individualizzato)
- Nel caso la famiglia non fosse ancora in possesso della diagnosi funzionale, il PDF e il PEI saranno elaborati entro un mese dal ricevimento del documento.
- Il PDF è un atto collegiale che va elaborato per le nuove segnalazioni e va aggiornato alla fine della Scuola d'infanzia, 3° anno e fine Primaria, fine Secondaria di primo grado.
- Il PDF definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite e/o da conseguire ed è steso sulla base delle considerazioni e descrizioni che ogni componente del GLHO fa alla situazione di partenza dell'alunno con disabilità, sia rispetto alle difficoltà e ai problemi sia sulla base delle potenzialità che emergono nei momenti di apprendimento, di socializzazione e di sviluppo delle autonomie.
- Sulla base degli elementi desunti dalla Diagnosi funzionale e dal Profilo dinamico-funzionale, viene steso il PEI, nel quale si definiscono gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica.
- L'insegnante di sostegno dopo attenta osservazione iniziale raccoglie le programmazioni della classe e procede ad identificare insieme ai docenti della classe gli obiettivi da perseguire.
- Il PEI viene steso seguendo il modello elaborato dalla scuola.
- Gli insegnanti della classe e l'insegnante di sostegno si confrontano collegialmente (D.P.R. 24/2/94 art. 4) con gli operatori delle strutture accreditate scelte dalla famiglia e insieme ai genitori ne concordano le finalità controfirmandolo.
- La verifica, se possibile, dovrebbe essere effettuata con frequenza trimestrale (entro ottobre-novembre, entro febbraio-marzo, entro maggio-giugno).

- Copia del PEI va consegnata ai genitori, (se richiesta) all'Ente pubblico o privato accreditato e alla segreteria della scuola.
Tutti i documenti prodotti (PDF, PEI) vanno portati in segreteria, fatti firmare dal dirigente scolastico e depositati nel fascicolo personale dell'alunno.

SEQUENZA DELLE OPERAZIONI



I documenti relativi all'area BES sono scaricabili dal sito dell'istituto:

www.iccomoprestino.gov.it.

Il documento PEI deve essere compilato entro il 30 ottobre con le osservazioni iniziali e gli obiettivi che s'intendono perseguire. La consegna è prevista a conclusione delle attività didattiche, entro la metà di giugno.

Il PDF va consegnato immediatamente in segreteria non appena steso e completo delle firme degli specialisti e dei genitori.

Richiesta di integrazione scolastica di alunni diversamente abili e non

La figura dell'assistente educatore per l'integrazione scolastica e/o extrascolastica viene richiesta dal neuropsichiatra infantile che segnala la necessità di un intervento di assistenza con specifica certificazione (Diagnosi Funzionale). La famiglia provvede a consegnare la certificazione alla scuola, che a sua volta richiede il servizio di assistenza, attraverso appositi moduli, ai servizi sociali del comune di residenza entro la fine di giugno.

INTEGRAZIONE

In via preliminare, si richiamano le caratteristiche e i compiti delle figure preposte all'integrazione/inclusione degli alunni disabili.

- a) L'insegnante di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.
- b) L'insegnante di classe ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. I reali compiti del docente di classe e la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti vanno definiti nel quadro del Piano Educativo Individualizzato.
- c) Il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione (CM 3390/2001). Assicura la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità.

d) L'Operatore di Assistenza Specialistica – Educatore – è fornito dagli EE.LL (Enti Locali). Egli non ha, strettamente parlando, il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza sul resto della classe (in certe regioni si chiamano anche assistenti ad personam). Per gli aspetti di propria competenza, partecipa al GLHO, alla stesura del PEI e alla sua verifica ed intrattiene rapporti con la famiglia, anche direttamente, e con le altre figure coinvolte.

e) Il dirigente scolastico è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel PEI. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri del GLH e del GLI, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLH d'istituto e il GLI, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

f) Il docente funzione strumentale al POF collabora con il dirigente scolastico, che può delegargli specifici compiti sulla base della definizione degli incarichi operata dal Collegio dei Docenti, si rapporta agli insegnanti curricolari e di sostegno anche con compiti di consulenza, tiene i rapporti tra la scuola e gli Enti del territorio coinvolti nei processi di integrazione (CTI, Servizi Sociali, Psicologia scolastica, ATS, UONPIA e strutture convenzionate), cura l'aggiornamento continuo della documentazione specialistica e didattica, favorisce i rapporti tra la scuola e le famiglie degli alunni disabili o che intendono avviare percorsi di accertamento della disabilità.

II PEI

La L. 104/92 individua la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità. Tali documenti, redatti in collaborazione con il Servizio Sanitario Nazionale, hanno lo scopo di riscontrare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità sulla cui base costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEI per l'alunno con disabilità può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito, in particolare, al termine del Secondo Ciclo di istruzione. L'articolo 9 del Regolamento sulla valutazione degli alunni (DPR 122/2009) prevede che, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione le prove sono adattate in relazione agli obiettivi del PEI. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso di una programmazione differenziata, in cui gli obiettivi previsti dal PEI non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 9 dpr 122/2009).

Il PEI - Piano Educativo Individualizzato descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene:

- 1) finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- 2) gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);

- 3) i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- 4) i criteri e i metodi di valutazione, che deve essere conforme agli obiettivi fissati nel PEI;
- 5) le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola.

Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (Equipe Psico-Sociosanitaria) con la collaborazione della Famiglia. Gli stessi soggetti procedono al monitoraggio del Piano con cadenza quadrimestrale e alla sua verifica finale. Si richiama un'importante precisazione, non solo terminologica, contenuta nel modello PEI/PDF in <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/temi/integrazione/disabilita/tavoli/modelli/>:

PEI E VALIDITÀ DEL TITOLO DI STUDIO

Si deve distinguere tra il primo e il secondo ciclo di istruzione. Nel primo ciclo, ossia scuola *Primaria e Secondaria di Primo Grado*, la programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente diversificata poiché la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente diversificate, in base a quanto stabilito nel suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Come risulta chiaramente dall'art 11 comma 11 dell'O M n. 90/01 solo se l'alunno di scuola media non raggiunge gli obiettivi del suo PEI, che è calibrato esclusivamente sulla base delle sue effettive capacità, non riceve il diploma; nelle superiori invece l'art 15 dell'O M n.90/01 distingue tra PEI semplificato e differenziato, distinzione non esistente per la scuola media. La situazione, infatti, cambia nel *Secondo Ciclo (scuola superiore)*. In questo ordine di scuola agli studenti con disabilità viene garantita la frequenza, ma non il conseguimento del titolo di studio. Per loro sono possibili pertanto due percorsi distinti: uno curriculare, o per obiettivi minimi, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio; uno differenziato che consente solo la frequenza nella scuola e porta, alla fine, al rilascio di un attestato, non del diploma.

LINEE GUIDA BES di II e III TIPO

INSERIMENTO

In via preliminare, si analizzano le procedure per l'acquisizione dei documenti e delle figure preposte all'integrazione/inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) al fine di predisporre il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e permettere il successo formativo dell'alunno

Famiglia

Inoltra la diagnosi alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico (PDP), collaborando alla stesura.

Si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe o Team dei docenti.

La certificazione

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene.

Nella classe III scuola secondaria di primo grado, le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012). Nel caso la certificazione arrivasse oltre questa data, il Consiglio di classe è tenuto a preparare il PDP.

Segreteria didattica

Accetta¹ e protocolla le certificazioni consegnate dalla famiglia o dai docenti e ne informa il Dirigente scolastico e la Funzione Strumentale BES di II e III tipo;

Informa le famiglie della possibilità di richiedere il PDP alla consegna della documentazione.

Funzione strumentale BES di II e III tipo

Prende visione delle nuove diagnosi e/o certificazioni e i Piani didattici personalizzati;

Informa il Coordinatore o Team pedagogico della nuova segnalazione dopo il ricevimento della documentazione;

Provvede a mantenere rapporti con gli specialisti e genitori, collabora con i Consigli di classe e team dei docenti;

Gestisce e aggiorna l'anagrafe BES di II e III tipo, controlla la corretta predisposizione dei PDP

Consiglio di classe e coordinatore

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto.

Consegna il PDP al Dirigente.

Il Dirigente scolastico prende visione del PDP redatto dal Consiglio di classe o Team pedagogico e ne appone la firma.

Coordinatore

Condivisione del PDP con le famiglie che deve essere firmato da entrambi i genitori.

Accettazione

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno dell'archivio BES, tutti i docenti sono tenuti a prenderne conoscenza del documento. In caso di mancata accettazione da parte della famiglia la scuola è tenuta ad offrire comunque un percorso formativo personalizzato al fine di raggiungere il successo formativo dell'alunno/a.

¹ È predisposto un registro dove si annota il passaggio della documentazione e /o diagnosi per i soli alunni con BES di II e III tipo (con firma di chi consegna, riceve e presa visione della FS)

Il PDP è un documento soggetto a modifica e/o rivalutazione in qualsiasi momento nel anno in modo particolare se:

- i docenti ne rilevano la necessità (es. aggiornamento diagnosi e/o certificazione, difficoltà al raggiungimento degli obiettivi previsti, ecc)
- la famiglia ne fa richiesta (richiesta che deve essere condivisa e approvata dai docenti).

INTEGRAZIONE

Breve analisi dei soggetti con BES di II e III tipo e ruolo dei soggetti coinvolti

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA)

Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età. Esse si distinguono in:

- **dislessia**: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- **disortografia**: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- **disgrafia**: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- **discalculia**: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità di comprendere e operare con i numeri).

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata"² come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede la stesura da parte dei docenti del **PDP per gli alunni con DSA** accertati entro il primo trimestre (30 novembre) dall'inizio dell'anno scolastico oppure entro un mese dalla consegna della diagnosi.³

² "La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente"

La "**didattica personalizzata**", invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo." (da *Linee Guida DSA 12 luglio 2011*)

³ **Diagnosi**: documento rilasciato al termine di test specifici, eseguiti dall'équipe di neuropsichiatria infantile (fino ai 18 anni); di solito contiene i risultati dei test in termini descrittivi e la conclusione, evidenziando un disturbo di apprendimento. Può essere firmata dalla logopedista, dalla psicologa e dal neuropsichiatra infantile ed è il documento da portare a scuola e far protocollare. Con questo documento la scuola adoterà le tutele previste dalla legge.

Certificazione: è redatta dalla Commissione sanitaria creata dalla legge n.104 (legge del 5 febbraio 1992 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*, Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O) certifica un handicap, quindi inserisce le persone all'interno di tale definizione (certificazione d'invalidità).

Alunni con altri disturbi evolutivi specifici (DES)

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categoria stabilita dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 e DM 5669/2011 con relative Linee guida.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104);
- deficit del linguaggio;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit delle abilità non verbali;
- funzionamento cognitivo limite.

Individuazione degli alunni con Disturbo Evolutivo Specifico:

- Il Consiglio di classe o Team pedagogico prende in esame la diagnosi clinica presentata dalla famiglia;
- Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

In entrambi i casi, se necessita, si redige il Piano Didattico Personalizzato entro il primo trimestre (30 novembre) dall'inizio dell'anno scolastico oppure entro un mese dalla consegna della diagnosi o si ravvisi la necessità.

Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale

1) Area dello svantaggio socioeconomico

Tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni didattiche e psicopedagogiche effettuate dai Consigli di classe o Team pedagogico.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

I Docenti individuato l'alunno con BES informano la famiglia e redigono il Piano Didattico Personalizzato entro un mese dall'individuazione.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI". La scuola comunque s'impegna ad accogliere l'alunno tenendo conto:

- della sua età anagrafica per l'inserimento nella classe;
- di raccogliere informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia per la classe in cui dovrà essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati;
- del suo reale livello di alfabetizzazione della lingua italiana;

- di accertare le competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- di favorire interventi con il facilitatore culturale;
- di rilevare i bisogni specifici d'apprendimento ed individuare i primi elementi per la costruzione del Piano Didattico personalizzato;
- di effettuare valutazioni che facciano riferimento agli obiettivi minimi stabiliti per l'alunno e riportati per ogni disciplina previsti nel Piano didattico personalizzato.

3) Alunni Adottati

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento alle "LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI". La scuola comunque s'impegna ad accogliere l'alunno tenendo conto:

- favorire l'accoglienza e la conoscenza del nuovo alunno con i nuovi compagni e il nuovo ambiente;
- adottare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione (Piano Didattico Personalizzato) nei casi in cui si ritenga necessario;
- mantenere contatti costanti con la famiglia

INCLUSIONE

L'obiettivo della didattica inclusiva è far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe: tutte le differenze, non solo quelle più visibili e marcate dell'alunno con un deficit o con un disturbo specifico.

Il Consiglio di classe o Team Pedagogico predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché strategie didattico-educative calibrate sugli obiettivi minimi attesi per le competenze in uscita.

Di seguito vengono elencate alcune metodologie e strategie didattiche e strumenti compensativi e dispensativi:

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Usare il rinforzo positivo attraverso feed-back informativi che riconoscono l'impegno, la competenza acquisita e orientamento verso l'obiettivo da conseguire
- Promuovere l'apprendimento collaborativo organizzando le attività in coppia o a piccolo gruppo
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere l'apprendimento significativo attraverso l'uso e la co-costruzione di organizzatori grafici della conoscenza (mappe concettuali, mappe mentali, schemi, tabelle, ...)
- Utilizzare la tecnica del rispecchiamento come modalità di interazione verbale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento (colloqui centrati sul lettore che "pensa ad alta voce")
- Stimolare situazioni di conflitto cognitivo e negoziazioni di significati, attraverso procedure di discussioni riflessive di gruppo
- Favorire l'analisi costruttiva dell'errore (dare indicazioni sulle modalità per superare i punti deboli)

- Individuare i nodi problematici presenti nei testi (intervenire sulla leggibilità e comprensibilità dei libri di testo)
- altro

STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE:

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare organizzatori grafici della conoscenza (schemi, mappe concettuali, mappe mentali, tabelle, ...)
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titoli, paragrafi, immagini)
- Promuovere diverse strategie di lettura in relazione al tipo di testo e agli scopi
- Potenziare la consapevolezza fonologica e metafonologica
- Sollecitare le conoscenze precedenti ad ogni lezione per introdurre nuovi argomenti
- Offrire anticipatamente schemi grafici (organizzatori anticipati) relativi all'argomento di studio), per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali e la loro comprensione
- Privilegiare attività pragmatiche con agganci operativi
- Utilizzare schede contenente consegne-guida
- Fornire schede lessicali per spiegare le parole chiave
- Utilizzare un approccio ludico/operativo
- Promuovere la comprensione del testo attraverso la strutturazione di percorsi sul metodo di studio
- Riepilogare i punti salienti alla fine di ogni lezione
- Proporre una diversificazione:
 - ✓ del materiale
 - ✓ delle consegne
- Puntare sulle essenzializzazione dei contenuti e sui contenuti fondanti delle discipline
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere un compito in sotto-obiettivi
- Utilizzare vari tipi di adattamento dei testi di studio (semplificazione, riduzione, facilitazione, arricchimento, ecc.)
- Inserire domande durante la lettura del testo, per sollecitare l'elaborazione ciclica
- Insegnare l'uso delle nuove tecnologie per i processi di lettura, scrittura, calcolo e rielaborazione
- Affidare responsabilità all'interno della classe, possibilmente a rotazione
- Adottare, se i docenti ne ravvisano la necessità, il contratto formativo, da rivedere e ridiscutere periodicamente (comprendendo anche sanzioni condivise in caso di inadempienza)
- Spiegare chiaramente i comportamenti adeguati e quelli inadeguati rilevandone le caratteristiche positive e negative le possibili conseguenze
- Proporre attività di rinforzo delle abilità sociali (cooperative learning, giochi di ruolo, attività mirate al conseguimento di queste abilità)
Insegnare le abilità sociali agendo come modello e stimolare il loro utilizzo attraverso giochi di ruolo
- Altro

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Gli *strumenti compensativi* sono strumenti didattici (tecnologici o non tecnologici) che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

- Il computer
- LIM lavagna interattiva multimediale
- La sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- Il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;

- I programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- La calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- Altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Le *misure dispensative* riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura ad alta voce, prendere appunti ...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma ma solo il contenuto, ...), ecc.

(Vedi Utilizzo strumenti compensativi e dispensativi da *Linee Guida dei DSA 12 luglio 2011*, *Circolare MIUR n.4089 del 15 giugno 2010*, *Circolare ministeriale del 6 marzo 2013 per alunni con BES*)

.....**

Principale normativa di riferimento:

- *Allegato n. 1 PROTOCOLLO STESURA PDP BES*
- *Allegato n. 2 Scheda monitoraggio PDP*
- *Allegato n. 3 Legge 170/2010*
- *Allegato n. 4 Linee Guida dei DSA 12 luglio 2011*
- *Allegato n. 5 Circolare MIUR n.4089 del 15 giugno 2010*
- *Allegato n. 6 Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per alunni con BES*
- *Allegato n. 7 Circolare ministeriale del 6 marzo 2013 per alunni con BES*
- *Allegato n. 8 Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014*
- *Allegato n. 9 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati novembre 2015*
- *Allegato n. 10 Circolare Miur ADHD*

Funzione Strumentale BES di II e III tipo
Prof.ssa Maria Piccolo

Funzione Strumentale alunni H
Ins. Alessandra Podda

Il dirigente scolastico
Prof. Michele Giacci